



IL MASCHERONE
associazione fotografica

┌ AN ─┐
FOTO 2022
└ FEST ┘ IVAL

FRONTIERE

FRONTIERE

Le frontiere sono linee, solchi che attraversano spazi e dividono gli uomini. Lunghe chilometri, intrise di sangue e storia, hanno segnato i destini dei popoli. Ancora oggi, ancora in questi giorni. Ai reporter è affidato il compito del racconto. Con parole e immagini il loro lavoro contribuisce, ove possibile, a formare coscienze e soprattutto a non far dimenticare che il mondo è appeso a fragili equilibri. Frontiere di senso, allora. Per una visione più riconciliata della vita, più riflessiva ma allo stesso tempo attenta al reale. La fotografia può essere anche questo. Una sfida che diventa ispirazione.

Ancona
La Mole
Magazzino Tabacchi

Ospiti

Lug / Ago 2022

AURORA CARASSAI
GIUSEPPE CARDONI
ALESSANDRO INGOGLIA
ALICE JANKOVIC
JANA MAI
CECILIA MANGINI
PIETRO MASTURZO
PASQUALE PALMIERI
GIULIO PISCITELLI
ANDREA 'ANDY' ROCHELLI
ILARIA SAGARIA
IVO SAGLIETTI
RAWAN SHAI F
MARCO VALLE

IN COLLABORAZIONE CON



PHOTOFESTIVAL
17TH



MEDIA PARTNER



PARTNER



PARTNER



I numeri del Festival 2022

Il festival si è articolato dal **2** luglio al **28** agosto 2022, con aperture da giovedì a domenica per un totale di **34** giornate di apertura

I **fotografi** ospiti sono stati **14** oltre agli invitati non espositori partecipanti a incontri e dibattiti

I **reportage** e i **racconti** esposti sono stati **14**

Copertura **social** nel periodo festival **11252**

I post più popolari:

Post **inaugurazione** **5292**

Post **Pasolini** **2460**

Post Giuseppe **Cardoni** Rapsodia **1341**

Accessi **extra italia** da Stati Uniti, Svizzera, Albania, Brasile, Germania, Portogallo, Spagna, Danimarca

Reazioni, commenti e **condizioni** di post **1573**

Direzione Artistica
IL MASCHERONE
associazione fotografica



LA MOLE

Con il Patrocinio e la
sovvenzione del



ANCONA
FOTO 2022
FESTIVAL
QUINTA EDIZIONE

FRONTIERE

2 Luglio - 28 Agosto 2022

MOSTRE FOTOGRAFICHE DI:

GIUSEPPE CARDONI, PIETRO MASTURZO,
GIULIO PISCITELLI, MARCO VALLE, JANA MAI,
ANDY ROCHELLI,
IVO SAGLIETTI, PASQUALE PALMIERI,
RAWAN SHAIFF, ILARIA SAGARIA, CECILIA MANGINI,
FOTOGRAFI MAGNUM PER M.S.F.

E INOLTRE:

LA NUOVA FOTOGRAFIA CON ALESSANDRO INGOGLIA E AURORA CARASSAI
GIORNATE DEDICATE ALL'EDITORIA FOTOGRAFICA, WORKSHOP, ED INCONTRI CON GLI AUTORI

Mole Vanvitelliana - Ancona
Sala Tabacchi

INAUGURAZIONE SABATO 2 luglio ore 17,30

Apertura: gio-dom 18-22 ingresso libero

IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER



PARTNER TECNICI



FOGOLA
F & GOLA
i punti di forza Carum Ancona

B&B
MASSIGNANO 116

Gli AUTORI e i LAVORI esposti

Aurora Carassai

“Autobiografia del ferro”

Giuseppe Cardoni

“Vita e morte. Rapsodia messicana”

Alessandro Ingoglia

“Punti di fuga”

Alice Jankovic

“Eppure sono stato un albero del bosco”

Jana Mai

“I discendenti dei lupi”

Cecilia Mangini

“P.P.Pasolini Sette scatti”

Pietro Masturzo

“Facts on the ground”

Pasquale Palmieri

“I limiti del visibile”

Giulio Piscitelli

“My neighbor, the enemya”

Andrea ‘Andy’ Rocchelli “

Ucraina 2014”

Ilaria Sagaria

“Piena di grazia”

Ivo Saglietti

“Frontiere. I fantasmi dei balcani”

Rawan Shaif

“Yemen: il paese dei vetri infranti e dai sogni distrutti”

Marco Valle

“Mare nostrum”

AURORA CARASSAI

Nasce nel 1997 ad Ancona. Diplomata in Arti figurative nel 2016 sceglie il percorso accademico iscrivendosi al corso Triennale di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Si laurea alla triennale di Scultura nell'aprile 2020 e nell'ottobre 2020 decide di iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Macerata per concludere il percorso Magistrale. Concluderà il suo percorso Accademico nel Febbraio 2023. Al di fuori del percorso didattico svolge anche corsi laboratoriali nelle scuole.



GIUSEPPE CARDONI

Vive in Umbria, predilige il reportage in B/N. Ha fatto parte del Gruppo Fotografico Leica.

È coautore con L. Cardinalini di "STTL La terra di sia lieve" (2006); Dopo alcuni libri dedicati al proprio territorio nel 2014 ha pubblicato "Boxing Notes", nel



2019 "Jazz Notes", nel 2020 "Vita e Morte - Rapsodia Messicana".

È risultato vincitore o finalista in più di 130 contests negli ultimi cinque anni.

ALESSANDRO INGOGLIA

Alessandro Ingoglia è nato a Palermo nel 1976, ove ha studiato disegno con il padre Mario, pittore, e chitarra classica presso il conservatorio.

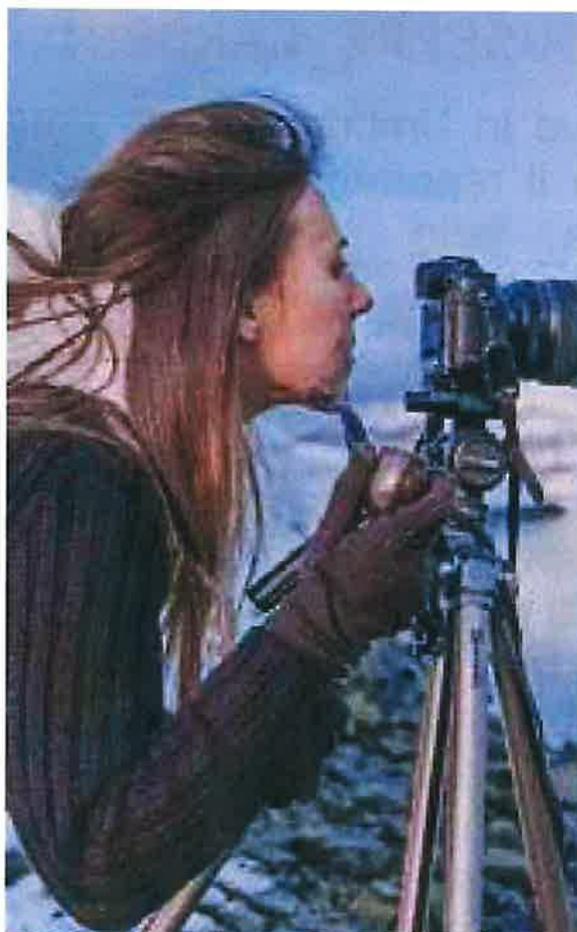
Ha frequentato i corsi di PalermoFoto e i workshop con Sandro Iovine, Fausto Podavini, Valerio Bispuri e Letizia Battaglia. È laureato in informazione scientifica del farmaco.

Oggi vive a Marsala e lavora come ISF per una azienda Farmaceutica Italiana.



ALICE JANKOVIC

Nata a Chiavari in Liguria il 17/03/1996, ha frequentato il Liceo Artistico Luzzati e successivamente ha trascorso un anno in Svezia. Tornata in Italia inizia il suo percorso di studi per un anno all'Accademia di Belle Arti di Venezia e il secondo anno all'Accademia di Belle Arti di Genova. Si trasferisce a Milano a seguire il corso biennale all'Istituto Italiano di Fotografia, specializzandosi poi al corso di Fotografia e Letteratura alla scuola Jack London nelle Marche.



JANA MAI

Jana Mai è nata ad Almaty, Kazakistan, nel 1989 ed è cresciuta in Germania. Dal 2014 studia fotogiornalismo e fotografia documentaria all'Università di Scienze e Arti Applicate ad Hannover. I suoi lavori trattano spesso di questioni legate alla memoria collettiva, così come il senso di appartenenza, e il rapporto tra cultura tradizionale e identità.

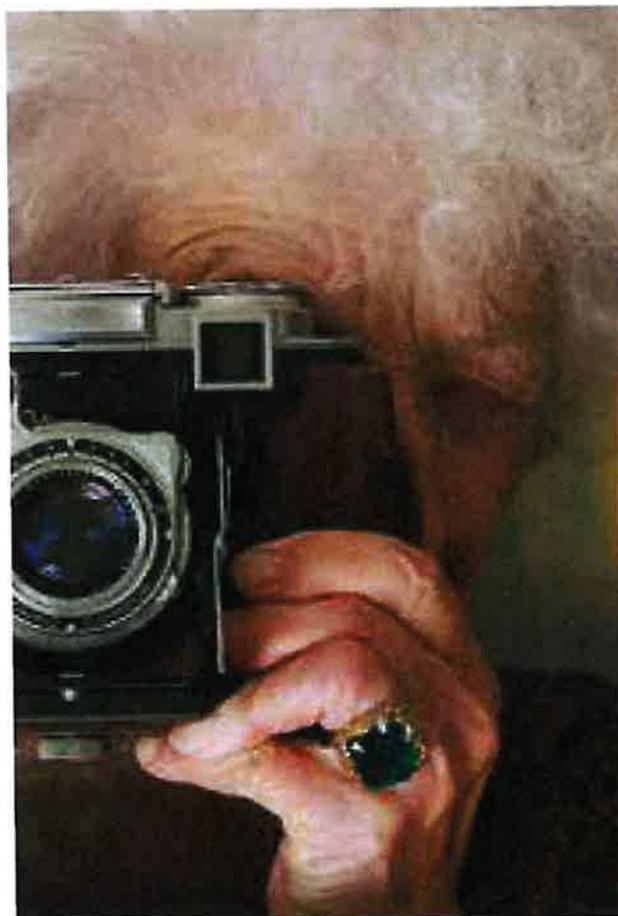
I suoi lavori sono stati esibiti in diverse mostre collettive in Germania ed sono stati anche pubblicati su riviste tedesche.



CECILIA MANGINI

(Mola di Bari 1927 Roma 2021)

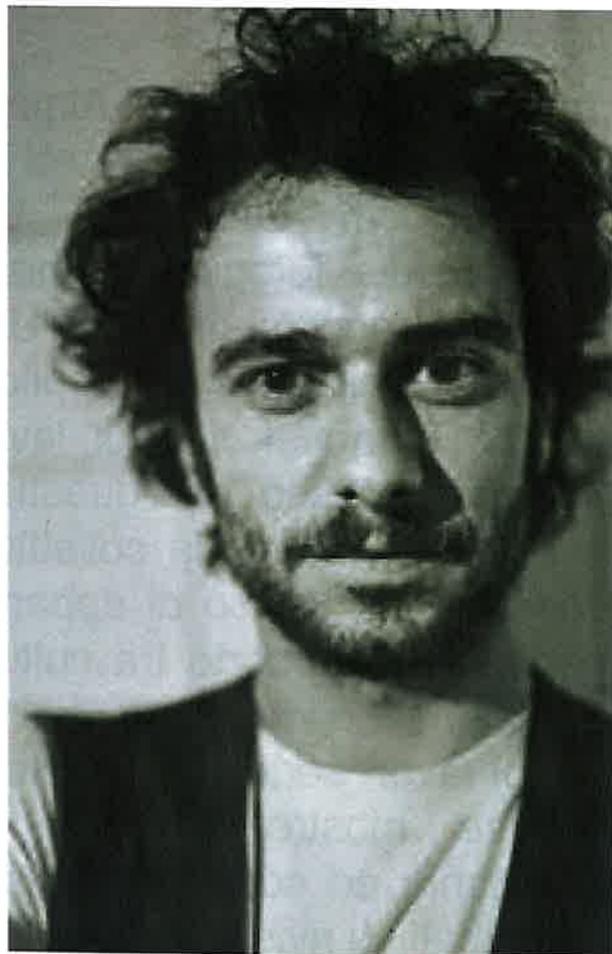
È stata la prima donna a girare documentari nel dopoguerra e anche tra le prime fotografe "di strada" in Italia. L'esordio alla regia è del 1958 con "Ignoti a la città", che si avvale di un commento scritto da Pier Paolo Pasolini. Il cinema finisce poi per marginalizzare via via la sua produzione fotografica che si chiude definitivamente nel 1966 con un imponente reportage in Vietnam del Nord. Insignita nel 2009 della Medaglia dal Presidente della Repubblica.



PIETRO MASTURZO

Pietro Masturzo (Napoli, 1980) è un fotografo documentarista e fotoreporter indipendente.

Nel 2005 si laurea in Relazioni Internazionali e Diplomatiche per poi dedicarsi alla fotografia, grazie alla quale ha potuto raccontare conflitti, crisi umanitarie, eventi di carattere politico e sociale, collaborando con le più importanti testate italiane e internazionali. Il suo lavoro ha ricevuto diversi riconoscimenti tra cui il prestigioso World Press Photo Picture of the Year nel 2010.



PASQUALE PALMIERI

Fotografo e architetto, vive e lavora a Benevento.

Collabora da anni con l'artista conterraneo Mimmo Paladino con il quale partecipa alla realizzazione dell'Hortus Conclusus, realizza le foto di scena del film Quijote (2006) con Lucio Dalla e Peppe Servillo, le foto di scena di Labirinthus con Alessandro Haber e al

programma di Sky Arte con Stefano Accorsi. Sempre con Mimmo Paladino è attualmente impegnato sul set dell'ultimo lungometraggio dell'artista con Tony Servillo, Sergio Rubini, Francesco De Gregori.

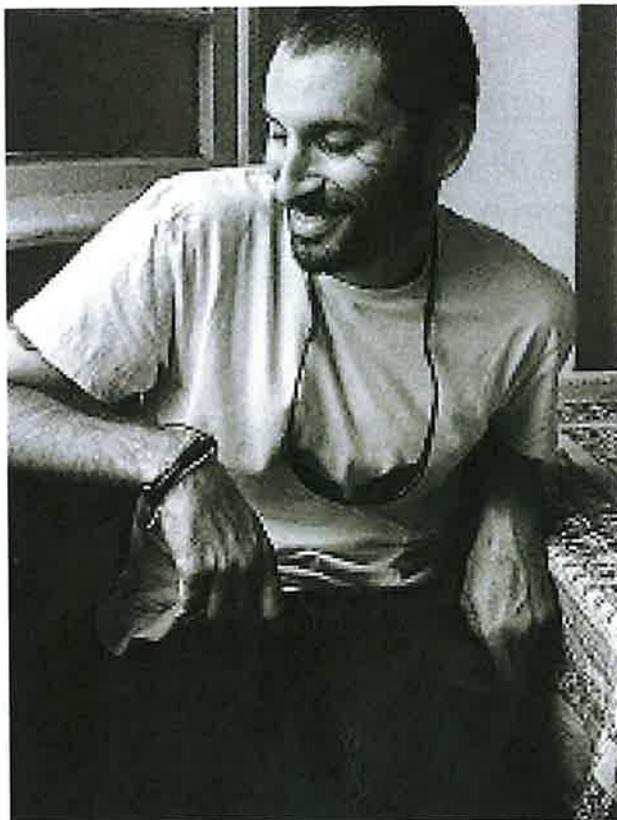


GIULIO PISCITELLI

Giulio Piscitelli (Napoli, 1981) è un fotografo editoriale e documentarista. Negli ultimi anni ha focalizzato la sua attenzione sul fenomeno migratorio in Europa, Harraga, un progetto a lungo termine ancora in corso, di cui nel 2017 è stato pubblicato un libro edito dalla Contrasto.

Si è occupato di cronaca di rilievo internazionale, pubblicando i suoi reportage su alcune delle maggiori testate giornalistiche internazionali.

Dal 2013 è membro dello staff dell'agenzia Contrasto e dal 2019 è un collaboratore del quotidiano olandese De Volkskrant.



ANDREA (ANDY) ROCHELLI

Andrea (Andy) Rocchelli, nato a Pavia nel 1983, laureato in Visual Design al Politecnico di Milano, fotografo, ha fondato nel 2008 con quattro altri colleghi il collettivo indipendente Cesuralab, con sede a Pianello (PC). Tra i suoi progetti fotografici spiccano le violazioni dei diritti umani nel Caucaso russo; la crisi in Kirghizistan (2010) in collaborazione con Human Rights Watch; gli sviluppi delle primavere arabe in Tunisia e in Libia (2011).

Il 24 maggio 2014 è ucciso da colpi di mortaio ad Andreevka alla periferia di Sloviansk (Est Ucraina) sparati dall'esercito ucraino, durante il conflitto contro i separatisti filorusi.



ILARIA SAGARIA

È nata a Palomonte, in provincia di Salerno, nel 1989. Le sue opere sono state esposte in gallerie d'arte e musei italiani e ha ricevuto riconoscimenti e pubblicazioni importanti.

Ha lavorato come fotografa tra Napoli e Monaco di Baviera e attualmente come docente di grafica e fotografia in Italia. La sua ricerca mira a restituire un immaginario complesso e stratificato del femminile, denso di simboli culturali e di rimandi artistici, con particolare attenzione ai significati sociali e psicologici.



IVO SAGLIETTI

Nato a Toulon, Francia, inizia l'attività a Torino come cineoperatore. Nel 1975 inizia ad occuparsi di fotografia e nel 1977 si trasferisce a Parigi. Da qui lavora per magazines internazionali. Nel 1992 conquista il World Press Photo con un servizio su un'epidemia di colera in Perù e nel 1999 la menzione d'onore per un reportage sul Kosovo. Dal 2000 è membro dell'agenzia Zeitspiegel Reportagen.



RAWAN SHAIIF

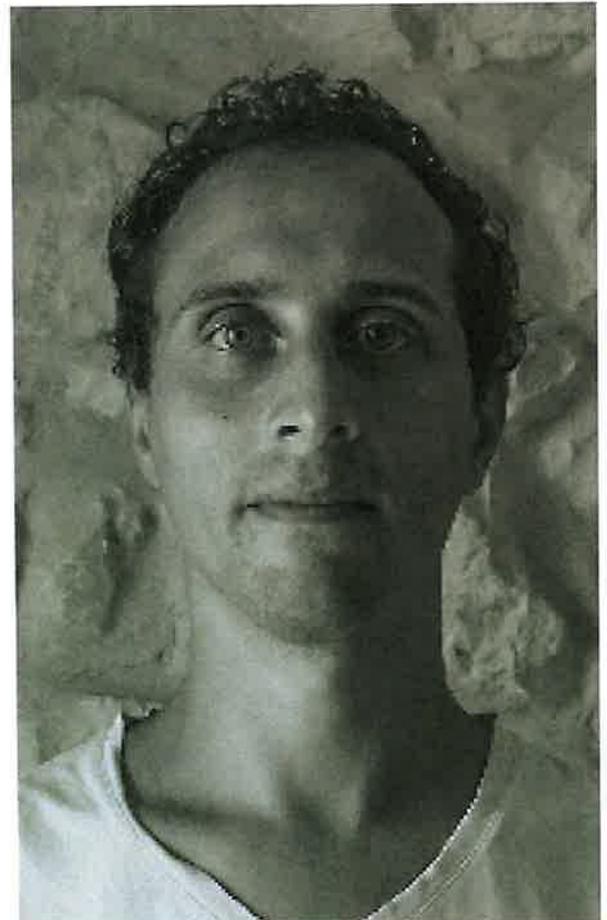
Giornalista investigativa britannico-yemenita ha lavorato in Yemen per oltre 10 mesi raccontando la guerra per giornali internazionali come Al-Jazeera, Global Post, New York Times e Der Spiegel.

Rawan ha fotografato il dramma di Sanaa, una città devastata dalle bombe a grappolo, e Taiz, una città sotto assedio. Ha lavorato per Amnesty International e Medici Senza Frontiere, collaborando, tra gli altri, con Foreign Policy e il New York Times.



MARCO VALLE

Marco Valle è un fotografo documentale nato in Italia nel 1981. Lavora in Italia e all'estero esplorando principalmente temi legati ai territori e all'interazione che le comunità hanno con essi. Si è occupato in particolare dell'impatto e degli effetti che le attività umane hanno sull'ambiente e sulla salute. I suoi lavori sono stati pubblicati da The Guardian, National Geographic, Le Nouvel Observateur, 6mois, Bloomberg, Internazionale, La Repubblica, La Stampa.



COMUNICATO STAMPA DI PRESENTAZIONE

Si chiamerà “Frontiere” la quinta edizione di Ancona Foto Festival e mai titolo potrebbe essere più attuale.

In programma dal 2 luglio al 28 agosto alla Mole Vanvitelliana, cuore pulsante della vita culturale della città, la manifestazione vedrà la partecipazione di fotoreporter come **Giulio Piscitelli** e il World Press Photo **Pietro Masturzo**, entrambi a lungo in questi mesi in Ucraina, con i loro reportage sui fronti di guerra di tutto il mondo.

E poi **Ivo Saglietti**, altro grande protagonista del fotogiornalismo con “Frontiere: i fantasmi dei Balcani” e i suoi tre World Press Photo conquistati in 47 anni da carriera, il collettivo

Cesura con una personale dedicata ad **Andrea (Andy) Rocchelli** caduto nel 2014 proprio sul fronte ucraino, **Cecilia Mangini** prima donna reporter nel dopoguerra che da Pasolini apprese e sviluppò la sua lezione “di strada”.

Frontiere che sono linee di conflitto, che diventano sangue ma anche frontiere che aprono nuovi scenari di umanità. Ecco allora il pluripremiato e maestro del bianco e nero **Giuseppe Cardoni** con “Vita e morte. Rapsodia messicana”, **Ilaria Sagarìa** primo premio a Portfolio Italia 2021 con “Piena di Grazia”, **Pasquale Palmieri** architetto e fotografo con la sua ricerca sui “Limiti del visibile” e, dal Festival della Fotografia Etica di Lodi, **Marco Valle** con “Mare Mostrum” e **Jana Mai** con “I discendenti dei lupi” lavoro dedicato alla comunità dei gagauzi in Moldavia.

stampa&web

**il Festival
sulla stampa**

Con la novità del lavoro, per la prima volta in mostra, di **Alice Jankovic** della scuola di Fotografia e Letteratura J.London che il fotografo Giovanni Marrozzini e lo scrittore Angelo Ferracuti hanno fondato a Torre di Palme. E poi, da Palermo, **Alessandro Ingoglia** con “Punti di fuga”, progetto tutto in analogico, e **Aurora Carassai**, studentessa dell’Accademia di Macerata, con la sua “Autobiografia del ferro”.

Mostre anche in collaborazione con **Amnesty International** con il reportage di **Rawan Shaif** “Yemen, il Paese dei vetri infranti” e con **Medici Senza Frontiere** per i 50 anni della Ong celebrati dai fotografi **dell’Agenzia Magnum**. E poi incontri, film e presentazioni di libri con uno spazio dedicato all’editoria sia di prodotti cartacei che online.

All’inaugurazione, sabato 2 luglio, l’eccezionale presenza dei **genitori** di Andrea Rocchelli a cui l’Ordine dei Giornalisti della Lombardia ha conferito a febbraio il tesserino ad honorem. Un omaggio, attraverso lui, a tutti i giovani che seguono con passione un lavoro di informazione e testimonianza.

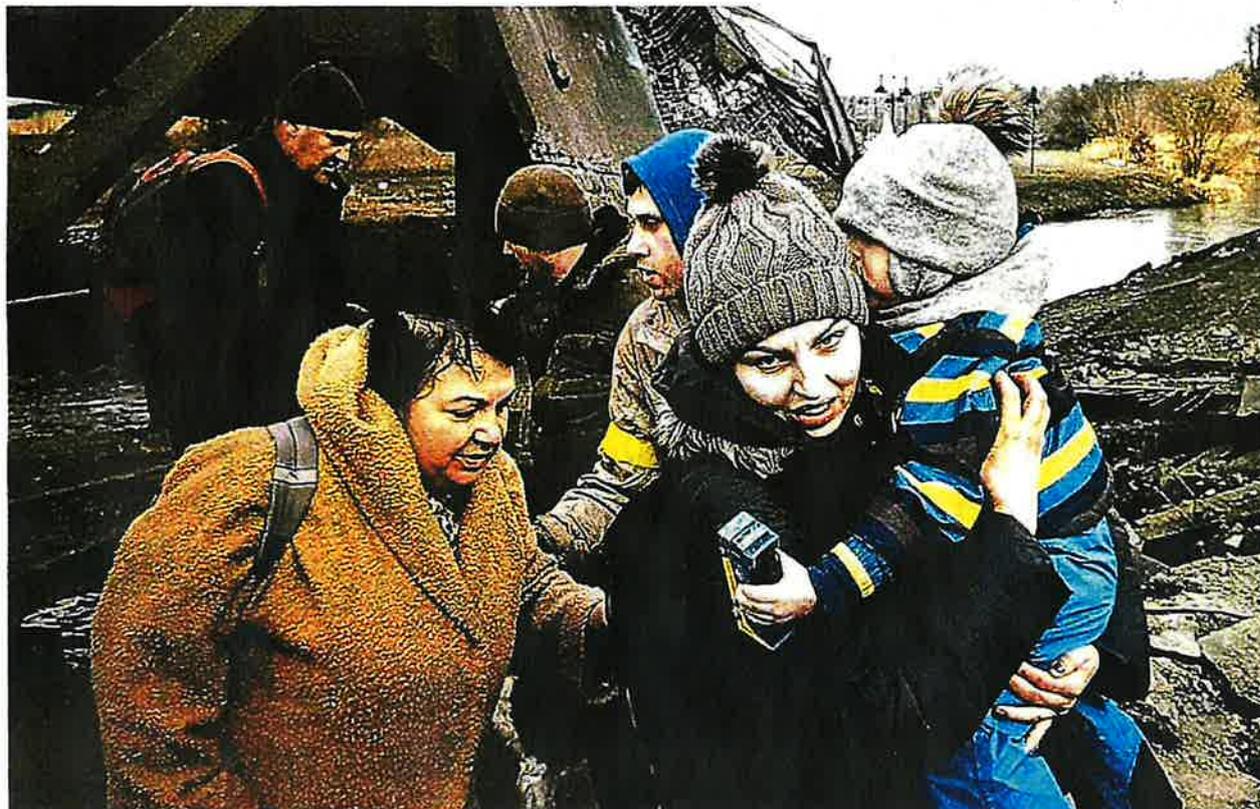
Da segnalare che quest’anno avremo l’onore di un partner di grande rilievo sociale e culturale, il **Museo Tattile Statale Omero** che, tra le tante attività di **tiflodidattica** che svolge, realizza disegni in rilievo su carta a microcapsula termosensibile, che consentono la lettura di immagini alle persone non vedenti. In mostra sarà illustrato il procedimento di realizzazione di un disegno a rilievo.

Ancona Foto Festival è organizzato dall’associazione **Il Mascherone** in collaborazione con l’assessorato alla Cultura del **Comune di Ancona**.

Nelle passate edizioni la manifestazione ha ospitato, fra gli altri, Monika Bulaj, Fausto Podavini, Nanna Heitmann, Dario Mitidieri, Valerio Bispuri, Nikita Teryoshin, Giorgio Negro.

Dall'Ucraina fino allo Yemen: foto dalle «Frontiere» di guerra

Dal 2 luglio al 28 agosto alla Mole Vanvitelliana torna la rassegna «AnconaFotoFestival»
Tanti i fotografi in prima linea che esporranno i loro lavori e che saranno presenti alla rassegna



Qui sopra, lo splendido scatto di Giulio Piscitelli in Ucraina. Sotto, «I fantasmi dei Balcani» di Ivo Saglietti. In alto, il Donbass di Andrea Rocchelli

Una lunga estate nel segno della fotografia d'autore, quella capace di catturare in un'immagine un intero mondo, sia esso interiore o 'pubblico' (o entrambi, e spesso è il caso migliore). Dal 2 luglio al 28 agosto l'associazione Il Mascherone proporrà alla Mole Vanvitelliana l'«AnconaFotoFestival», rassegna che ormai da cinque anni (il Carlino è Media partner) porta nel capoluogo alcune delle esperienze di fotoreportage (e non solo) più interessanti a livello nazionale. L'edizione 2022 ha come titolo 'Frontiere', tema di tragica attualità. «Hanno aderito al nostro invito fotoreporter di notevole esperienza – spiega il presidente del Mascherone, Danilo Antolini – Avremo Ivo Saglietti con la mostra 'I fantasmi dei Balcani, dedicheremo uno spazio alle 'Frontiere della Nuova Fotografia' ospitando il lavoro di Pasquale Palmieri, Ilaria Sagaria, Aurora Carassai, Alessandro Ingoglia e Alice Jankovich. Presente per il secondo anno Giuseppe Cardoni con 'Vita morte –

Rapsodia Messicana' e Cecilia Mangini, una figura storica della fotografia italiana, morta lo scorso anno a 97 anni, con un lavoro dal titolo 'PPPasolini', che ci darà anche modo di ricordare Pasolini nel centenario della nascita».

Antolini cita poi una mostra pre-



sentata da Amnesty International della fotografa Rawan Shaif, 'Yemen: il paese dei vetri infranti e dai sogni distrutti'. «Per l'occasione, ospiteremo per i cinquanta anni di Medici Senza Frontiere una selezione di fotografi dell'agenzia Magnum che hanno lavorato per essa». Molti degli autori saranno presenti il 2 luglio, e i più torneranno in se-

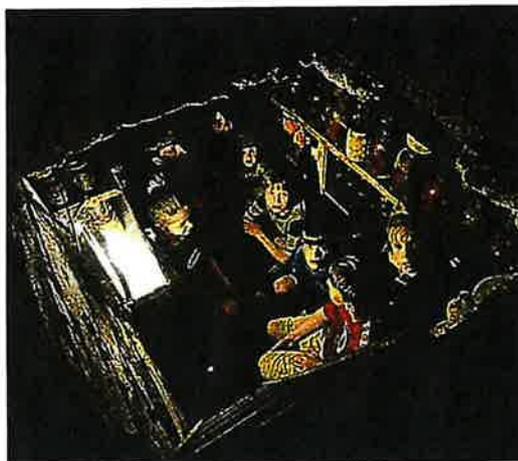
guito per incontri sui propri lavori. «Per i giorni dal 25 al 28 agosto – aggiunge Antolini – abbiamo pensato ad una iniziativa decisamente innovativa dedicata all'editoria fotografica, e in particolare al settore dei libri autoprodotti. Daremo la possibilità non solo di metterli in vendita ma anche di avere spazio per la loro presentazione. Il 28 ci sarà uno specifico laboratorio a tema: 'La natura del libro fotografico: riflessioni sui progetti editoriali autoprodotti', tenuto da Luciano Zuccaccia, massimo esperto nel settore».

Il festival, sostenuto dall'assessorato alla Cultura, da due anni collabora con quello della Fotografia Etica di Lodi e, da quest'anno, con MilanoPhotoFestival, entrambi di livello internazionale. Nelle passate edizioni ad Ancona hanno esposto fra gli altri Dario Mitidieri, Fausto Podavini, Monika Bulaj, Nanna Heitmann, Valerio Bispuri, Ignazio Coccia, Nikita Teryoshin e Giorgio Negro.

Info

Da oggi e per tutta la durata della manifestazione (le pagine social (in particolare <https://www.facebook.com/anconafotofestival/>) dell' 'Ancona Foto Festival' saranno continuamente aggiornate, in modo da dare tutte le informazioni

IL RESTO DEL CARLINO



La scheda

Ci saranno anche i genitori di Rocchelli, fotoreporter morto nel Donbass Ospiti Giulio Piscitelli e Pietro Masturzo

Dici reportage e pensi a guerra. Dici guerra e pensi all'Ucraina. Era quasi inevitabile che all'«Ancona Foto Festival» il conflitto che sta portando morte e distruzione 'nel cuore dell'Europa', si presentasse sotto forma di immagini. Di parole ne sono state spese tante, di immagini televisive ne abbiamo viste molte. Forse la fotografia potrebbe essere lo strumento migliore per tentare di capire qualcosa di quello che sta accadendo. C'è chi ha voluto capirlo, o almeno raccontarlo, fin dall'inizio, e ha perso la vita nel tentativo. Il giovane fotoreporter Andrea Rocchelli è morto nel Donbass. Ma non qualche giorno fa. 'Andy', come era soprannominato, è stato ucciso il 24 maggio 2014, l'anno di inizio della guerra tra gli ucraini e i filorussi in quel pezzo di territorio ignoto ai più fino allo scorso febbraio. Insieme a lui c'era l'attivista per i diritti umani e interprete Andrei Mironov, anche lui ucciso. Rocchelli cercava di documentare le condizioni dei civili intrappolati nel conflitto. Nel luglio 2019 la Corte d'Assise di Pavia ha condannato Vitaliy Markiv (membro della guardia nazionale ucraina) a 24 anni di reclusione per concorso di colpa in omicidio dei due, e giudicato lo stato ucraino responsabile delle loro morti. A novembre 2020 Markiv è stato scagionato nel processo d'appello per insufficienza di prove. I genitori di Andy, ancora in cerca di giustizia, saranno ospiti del festival. Come Giulio Piscitelli, autore di un reportage riguardante i recenti avvenimenti in Ucraina. Anche lui è un giovane fotografo, ma con un'esperienza già notevole. Ha infatti realizzato reportage in Egitto, in Siria, in Iraq e in Afghanistan, più di una volta, legando anche il proprio nome a quello di Emergency. Gino Strada volle lui per raccontare i 25 anni dell'associazione. C'è poi Pietro Masturzo, che alla Mole Vanvitelliana porta il suo reportage 'Facts on the ground', sui territori palestinesi contesi dai coloni israeliani. In realtà anche lui è stato di recente in Ucraina, ma ad Ancona ha deciso di presentare il lavoro che aveva già prefissato. Una scelta perfettamente in tema: quale frontiera è stata più combattuta e 'dibattuta' di quella che separa palestinesi e israeliani?

Un post pubblicato sul sito di Vauro



Vauro ✓

1 h · 🌐



Domani inizierà [Ancona Foto Festival](#). Tra le mostre "UCRAINA 2014" di Andy Rocchelli 📌

ANDREA (ANDY) ROCHELLI

Andrea (Andy) Rocchelli, nato a Pavia nel 1983, laureato in Visual Design al Politecnico di Milano, fotografo, ha fondato nel 2008 con quattro altri colleghi il collettivo indipendente Cesuralab, con sede a Pianello (PC). Tra i suoi progetti fotografici spiccano le violazioni dei diritti umani nel Caucaso russo; la crisi in Kirghizistan (2010) in collaborazione con Human Rights Watch; gli sviluppi delle primavere arabe in Tunisia e in Libia (2011). Il 24 maggio 2014 è ucciso da colpi di mortaio ad



Andreevka alla periferia di Sloviansk (Est Ucraina) sparati dall'es



ANCONAFOTOFESTIVAL.IT

AFF 2022 – Andrea 'Andy' Rocchelli "Ucraina 2014"

Visita l'articolo per saperne di più.



1 LUGLIO 2022 ■ NUMERO 1789

il venerdì

di Repubblica

utin
denazifica
sua
ALBA CASTELLETTI

ili piani
ro
ccità
X SARAGOSA

adagini
ispettore
burg
ARA GATTI

ANCONA

Foto Festival di guerra e di pace

SI CHIAMERÀ "Frontiere" la quinta edizione di Ancona Foto Festival. Da domani 2 luglio al 28 agosto alla Sala Tabacchi della Mole Vanvitelliana, alla manifestazione parteciperanno fotoreporter come Giulio Piscitelli e Pietro Masturzo, con i loro reportage sui fronti di guerra in Ucraina e in tutto il mondo. E poi Ivo Saglietti, con i suoi tre

World Press Photo, il collettivo Cesura con una personale di Andy Rocchelli caduto nel 2014 proprio sul fronte ucraino. Frontiere che aprono anche nuovi scenari di umanità, con gli scatti di molti fotografi come Cecilia Mangini, e di reporter dal Festival della Fotografia Etica di Lodi. Con la novità del lavoro di un allievo della scuola di Fotografia e Letteratura J. London che il fotografo Giovanni Marrozzini e lo scrittore Angelo Ferracuti hanno fondato a Torre di Palme. Mostre anche in collaborazione con Amnesty International e con Medici Senza Frontiere per i 50 anni della Ong, celebrati dai fotografi dell'Agenzia Magnum. E poi incontri, film e presentazioni di libri. (A.C.)



GIULIO PISCITELLI

MACTA!

Estate

Ancona

Debutta l'Ancona Foto Festival E gli autori «guidano» i visitatori

In mostra tantissime opere celebri e immagini che hanno fatto la storia: si comincia alle 17.30 odierne. L'esposizione si terrà al Magazzino Tabacchi della Mole Vanvitelliana, simbolo della cultura dorica

Giorno di debutto per l'edizione 2022 dell'«Ancona Foto Festival». Al Magazzino Tabacchi della Mole Vanvitelliana oggi (ore 17.30) saranno presenti alcuni degli autori protagonisti, che accompagneranno i visitatori a conoscere i lavori in mostra. Ad esporre sono la giovane anconetana Aurora Carassal ('Autobiografia del ferro'), Giuseppe Cardoni ('Vita e morte. Rapsodia messicana'), lavora che racconta come nel paese sudamericano sacro e profano, vita e morte appunto, 'si toccano fino a coincidere', Alessandro Ingoglia ('Punti di fuga'), Alice Jankovic ('Eppure sono stato un albero del bosco'), affascinata da un luogo, il bosco, da sempre 'frontiera geografica, psicologica e antropologica' e Jana Mai ('I discendenti dei lupi'), le cui foto illustrano la vita degli abitanti della Gaugazia, piccola regione au-



Pietro Masturzo propone «Facts on the ground» (a sinistra); Cecilia Mangini «P.P.Pasolini Sette scatti»



tonoma nella Repubblica Moldava. Da non perdere 'P.P.Pasolini Sette scatti' di Cecilia Mangini, che nel '58 incontra Pasolini e lo fotografa in giro per il quartiere di Monteverde, dove lui viveva. Dei sedici scatti l'autrice ne selezionò sette, che per la prima volta vengono esposti insieme. Pietro Masturzo, già ospite del festi-

val organizzato dall'associazione il Mascherone, propone 'Facts on the ground', reportage che spiega le conseguenze della presenza di mezzo milione di coloni israeliani nei territori palestinesi occupati. Un ostacolo alla pace, e un continuo generatore di odio e violenza. Ci sono

poi Pasquale Palmieri ('I limiti del visibile'), Marco Valle ('Mare nostrum', una riflessione sul futuro della costa italiana e più in generale sulla relazione tra uomo e ambiente), Ivo Saglietti ('Frontiere. I fantasmi del balcani'), che dedica la sua riflessione ai profughi, Ilaria Sagaria

I REPORTAGE SULL'UCRAINA

Di straordinaria attualità è 'My neighbor, the enemy', il reportage che Piscitelli ha realizzato in Ucraina, dal 2015 e arrivando al maggio scorso

('Piena di grazia'), nelle cui foto 'il corpo femminile mostra il suo dualismo tra estasi e tormento', e Rawan Shaif ('Yemen: il paese dei vetri infranti e dai sogni distrutti'), che ha scelto di raccontare la tragedia della meravigliosa Sanaa (dove Pasolini girò un docufilm che era anche un appello all'Unesco affinché salvaguardasse questa città magica). Di straordinaria attualità è 'My neighbor, the enemy', il reportage che Giulio Piscitelli ha realizzato in Ucraina, partendo dal 2015 e arrivando al maggio scorso. 'Ucraina 2014' è invece il reportage che è costata la vita ad Andrea 'Andy' Rocchelli, ucciso da un militare ucraino. Ad Ancona saranno ospiti i suoi genitori, ancora in cerca di giustizia.

QV il Resto del Carlino

MARTEDÌ — 5 LUGLIO 2022 — IL RESTO DEL CARLINO

Estate

Ancona

I profughi nelle foto di Ivo Saglietti «La realtà? Sono come fantasmi»

Gli scatti esposti alla Mole all'interno del festival dedicato anche alle immagini realizzate in prima linea

Balceni polveriera d'Europa. Sempre pronta a esplodere. E a 'produrre' profughi, oltre che cadaveri. Oggi si parla di quelli ucraini. In un futuro per alcuni non così lontano si potrebbe tornare a parlare di quelli balcanici. Non lo esclude uno che l'argomento lo conosce bene, Ivo Saglietti, il quale all'«Ancona Foto Festival» espone una serie di scatti in bianco e nero piccoli quanto preziosi. «E' un estratto di foto scattate negli ultimi 30 o 35 anni - spiega l'autore, sguardo di chi ne ha viste parecchie, ma che trasuda profonda umanità - Kosovo, Bosnia, Grecia, Romania... E Albania. Ho viaggiato con i profughi albanesi, anche se sui gommoni di notte non si riesce a fotografare. Più volte ci hanno buttato in acqua. Ho fatto spesso la traversata da Valona e Otranto. Ma mai sulle navi». Ci sono poi i conflitti

nell'area dell'ex Jugoslavia. «Sono stato più volte a Sarajevo, passando per Trieste e Lubiana. I profughi come fantasmi? E' la realtà». Saglietti ricorda figure come il romeno Ceausescu, l'albanese Hoxha e soprattutto il serbo Milosevic: «C'è un pensiero sulla Grande Serbia che sta tornando. Penso ai serbi di Bosnia, a quell'estrema destra che tra l'altro ha contatti anche con l'estrema destra italiana. Il serbo Dodik, ex presidente della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina, di cui è membro della Presidenza, quando parla di Serbia intende la Grande Serbia. Ora non ci sono segnali di un altro conflitto. Ma il Kosovo per loro rimane una ferita aperta». L'odio seminato così in profondità può dare frutti molto tardivi. Oggi c'è l'Ucraina, ma la polveriera è sempre là, e un tizzone ardente vi pende sempre sopra, inquietante spada di Da-



mocle. Sull'attualità Saglietti non ha peli sulla lingua: «A forza di gridare al lupo al lupo, di provocare... Per anni gli ucraini hanno usato violenza contro i russi

del Donbass. Il rischio di un conflitto c'era. Detto ciò quello che sta facendo Putin non è in alcun modo giustificabile».

Raimondo Montesi

Ancona

Spettacoli

La guerra in Ucraina vista con gli scatti bipartisan di Piscitelli

Esposte alla Mole per l'Ancona Foto festival: «Sono stato su entrambi i fronti, ho cercato di mostrare il conflitto come era visto dalle due parti in causa»

'My neighbor, the enemy'. 'Il mio vicino, il nemico'. C'è già molto nel titolo che il fotografo Giulio Piscitelli ha dato al suo lavoro sull'Ucraina, esposto alla Mole nell'ambito dell'«Ancona Foto Festival». Tanto più in un'edizione dedicata al tema 'Frontiere'.

Piscitelli segue le vicende dell'Ucraina dal 2015, e lì è tornato allo scoppio della guerra, a febbraio, rimanendovi fino a maggio. «Fin dall'inizio ho voluto dare una visione bipartisan delle cose. Sono stato su entrambi i fronti. Ho cercato di mostrare il conflitto come era visto dalle due parti in causa. La questione è molto complessa». Già la sola ultima frase, anche il solo aggettivo 'complesso' fa drizzare le antenne agli aedi del politically correct, del bianco o nero. Russia cattiva, Ucraina buona. Piscitelli premette che «la guerra scatenata da Putin non è in alcun modo giustificabile», ma precisa: «Putin non è un pazzo che da un giorno all'altro ha deciso di invadere l'Ucraina. Se da un lato c'è la volontà di ricreare



Il fotoreporter Giulio Piscitelli

la Grande Madre Russia, dall'altro ci sono le spinte espansionistiche ad est della Nato, più o meno lecite. La guerra è frutto anche di questi 'giochetti' geopolitici. La reazione eccessiva di Putin non deve far dimenticare che la Nato ha i suoi interessi. L'Ucraina è sempre stata legata alla Russia, anche se come 'sorella povera'. Poi c'è stato uno strappo, politico ma anche culturale e sociale». E qui entra in gioco la propaganda. «Davanti a un palazzo bombardato ho visto una signora ucraina che con

il telefonino lo mostrava a una sua parente di Mosca. Vedi, i russi ci bombardano. E la parente: non è vero, sono gli ucraini che bombardano». Oggi chi parla di Donbass, della strage di Odesa, dei neonazisti ucraini rischia il linciaggio come 'amico di Putin'. Ma Piscitelli ricorda che «tanti paesi, dopo la seconda guerra mondiale, hanno risposto con il nazionalismo, anche di estrema destra. L'Ucraina si sta formando un'identità. In questo processo possono emergere anche forze di estrema destra».

Estate

Ancona

«Nei bunker del Donbass Il fototestamento di Andy»

Il «FotoFestival» del Mascherone alla Mole rende omaggio ad Andrea Rocchelli, ucciso nel 2014 da un militare ucraino mentre faceva il suo reportage di guerra

di Raimondo Montesi

Alzi la mano chi sapeva cos'era il Donbass prima dello scoppio della guerra. C'è chi invece conosceva quel territorio ancor prima che vi scoppiasse la guerra, la 'prima', quella che nel 2014 vide scontrarsi ucraini e indipendentisti russofili. Come Andrea Rocchelli fotoreporter del collettivo indipendente Cesura, che ha pagato con la vita la voglia di raccontare quello che accadeva. Andy è stato ucciso da un militare ucraino, prima condannato e poi assolto per 'un vizio di forma'. Ingiustizia è stata fatta. Di lui restano (splendide) foto, esposte alla Mole di Ancona nell'ambito del Foto Festival organizzato dal Mascherone. Alessandro Sala, tra i fondatori di Cesura, sottolinea che «una delle serie più importanti di foto è quella fatta da An-

dy nei bunker, perché dà il senso del suo lavoro».

Cioè?

«Lui dava spazio soprattutto ai civili, raccontando la guerra dal loro punto di vista. Sono sempre i civili quelli che soffrono di più. Il suo ultimo reportage si intitolava 'Russian Interiors', diventato un libro grazie a una campagna di crowdfunding». **C'è chi ha paragonato il caso di Rocchelli a quello di Giulio Regeni...**

«I due casi sono diversi. Qui c'è una verità appurata, che perfino la sentenza di assoluzione conferma. La dinamica dei fatti è no-

ALESSANDRO SALA

«Ora il nostro compito è diffondere il suo lavoro che dava sempre spazio ai civili, le vere vittime»

ta. Nessuno è finito in carcere, ma noi non volevamo cercare un colpevole per forza, bensì capire come sono andate le cose. Ora il nostro compito è diffondere il lavoro di Andy».

Cesura è un gruppo totalmente indipendente. E' difficile andare avanti?

«La possibilità di avere un nostro studio e una casa editrice che produce i nostri lavori ci consente di uscire dal mercato delle agenzie. Siamo indipendenti, dalla progettazione dei contenuti alla diffusione del risultato finale».

E l'indipendenza sul fronte di guerra? Si parla spesso di giornalisti 'embedded'...

«Essere embedded, al seguito di un esercito, non significa che si sta da una certa parte. Non è un rischio 'automatico'. A volte è l'unica soluzione possibile. Altre volte è una scelta».

La parola Cesura ne ricorda un'altra, censura...

Da sinistra: Alessandro Sala e Andrea Rocchelli. Sopra, una sua foto nel Donbass

«Di solito è il fotografo che si impone un'autocensura. Come quando racconti la morte, una dimensione diversa dalla quotidianità».

Perché il vostro motto è 'Never give up', 'Non mollare mai'?

«Per tutta la nostra storia, perché eravamo giovani... Dopo, anche per Andy. Lui era il trascrittore del gruppo. La sua mancanza si sente molto. Ma c'è la sua eredità. C'è il suo ricordo che ci fa andare avanti. Never give up».

.. 20

MERCOLEDÌ — 24 AGOSTO 2022 — IL RESTO DEL CARLINO

Estate

Ancona

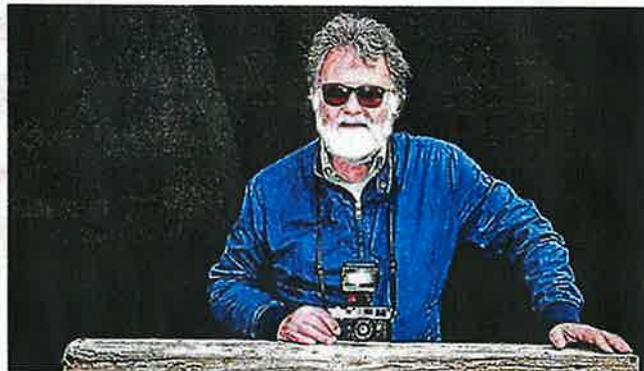
Laboratori, sala pose e modelle «Tre giorni» dedicata ai fotoamatori

Il festival dell'immagine chiude i battenti, Antolini: «Abbiamo portato personaggi di livello internazionale»

ANCONA

Un saluto all'estate in compagnia dell'«Ancona Foto Festival», che dopo il grande successo ottenuto fin dall'inaugurazione (parecchie migliaia di 'contatti', tra presenze fisiche e 'virtuali' sui social) chiude i battenti con una 'tre giorni' dedicata al variegato mondo dei fotoamatori. Da venerdì a domenica l'associazione che organizza il festival, il Mascherone, propone uno 'speciale' che nella prima e nella terza giornata (ore 17, spazio incontri) permetterà agli appassionati di presentare un proprio libro fotografico. Sabato (ore 10) si potranno provare gli ultimi modelli Hasselblad e Lumix, con tanto di sala pose e modelle a disposizione. Alle 17.30 sarà presentato il laboratorio «La natura del libro fotografico. Come produrlo e uno proprio»,

con Luciano Zuccaccia, curatore editoriale ed esperto di editoria fotografica, che domenica (ore 10-16) terrà un laboratorio molto atteso. Sempre sabato (ore 18.30), presentazione del libro fotografico di Roberto Salbitani «Il viaggiatore parallelo». Sarà l'epilogo di una edizione, la quinta, mai così ricca e partecipata. Danilo Antolini (**nella foto**), presidente del Mascherone, sottolinea che «il festival è stato anche una tappa intermedia nel percorso della Mole, fulcro della stagione estiva grazie, tra l'altro, alla mostra di Guido Harari, al Lazzabaretto e alla rassegna di cinema. Noi abbiamo portato personaggi di livello internazionale, come Ivo Saglietti, con le sue foto sui Balcani, Giulio Piscitelli, che ha documentato la crisi ucraina fin dal 2015, Pietro Masturzo, che nel 2010 ha vinto il World Press Photo Picture. Ci sono poi la mostra



di Rawan Shaif 'Yemen: il conflitto dimenticato - popolazione civile e patrimonio storico sotto attacco', curata da Amnesty International, 'Vita e Morte - Rapsodia messicana' di Giuseppe Cardoni, che ha incontrato il critico letterario Massimo Raffaelli per parlare di poesia e mortalità». Antolini cita anche Paolo Pisanello, regista del film «Un mon-

do a scatti» dedicato a Cecilia Mangini, autrice di alcune celebri foto fatte a Pasolini. E' saltato invece il progetto «Circuito Free», «per l'impossibilità di farlo durante il festival. A novembre dovremmo trovare uno spazio da mettere a disposizione dei fotografi, sotto l'egida del festival».

Raimondo Montesi

Gabriella Papini Economia & Cultura

02 LUG CINQUE ANNI DI QUALITÀ PER IL FOTO FESTIVAL DI ANCONA. MOLE VANVITELLIANA, ANCONA

Dal 2 luglio al 28 agosto 2022

TRA FRONTIERE, CONFINI E IDENTITA' PERDUTE



E da sempre temi e firme di forte contemporaneità a rappresentare un oggi che all'imbrunire è già ieri. Tanto corrono avvenimenti, persone, confini. Si chiama appunto "Frontiere" questa edizione 2022 tutta alla Mole Vanvitelliana, dove la cruda pietra settecentesca raccoglie mirabilmente tanta tragica attualità.

Dal 2 luglio al 28 agosto la Sala delle Polveri vedrà succedersi fotoreporter come Giulio Piscitelli e Pietro Masturzo con il loro lavoro sulla guerra in Ucraina, ma anche in altre zone calde del mondo. E ancora i tre World Press Photo di Ivo Saglietti, e la personale di Andy Rocchelli caduto nel 2014 sempre sul fronte ucraino.

Uno sguardo quindi ampio nel tempo e nella storia dei conflitti in corso. Ma ci sono anche fotografi potremmo dire più rasserenanti, che riprendono immagini di umanità e a volte di serena quotidianità, come Cecilia Mangini ed altri arrivati direttamente dal Festival della Fotografia Etica di Lodi.

Presente anche la scuola di Fotografia e Letteratura J. London di Giovanni Marozzini e Angelo Ferracuti nata a Torre di Palme.

Collaborazioni, evidenti nel risultato finale con Amnesty International e Medici senza Frontiere che compie 50 anni.

Incontri, film e presentazioni nonché partecipazioni significative come quella di Paolo Pellegrin (Agenzia Magnum) che in contemporanea con Ancona espone Torino alle Gallerie d'Italia.

Quest'anno per la prima volta il Museo Tattile Statale Omero entra nel festival realizzando il disegno a rilievo della foto esposta in mostra "Frontiere. I fantasmi dei balcani" di Ivo Saglietti, con lo scopo di illustrare a tutti il procedimento di realizzazione di questo particolare supporto tiflodidattico utile ad un pubblico con disabilità visiva.

Al Foto Festival 2022 19 scatti per i 50 anni di Msf

cronacheancona.it/2022/06/24/al-foto-festival-2022-19-scatti-per-i-50-anni-di-msf/372414/

24 giugno 2022

ANCONA - La mostra 'Guardare oltre' sarà visitabile dal 2 al 16 luglio alla Mole Vanvitelliana

24 Giugno 2022 - Ore 11:57

Da 50 anni le équipes di Medici Senza Frontiere (Msf) e i fotografi Magnum si incontrano sulla linea del fronte, nelle calamità naturali e nelle emergenze umanitarie, raccontandole con la parola e la fotografia, seguendo sempre gli stessi principi di etica e indipendenza. In occasione del cinquantesimo anniversario di Msf, la mostra fotografica "Guardare oltre – Msf & Magnum: 50 anni sul campo, tra azione e testimonianza" ripercorre questi 5 decenni di collaborazioni in cui Msf e Magnum sono stati testimoni diretti e amplificatori per l'opinione pubblica internazionale di crisi lontane dai riflettori dei media.



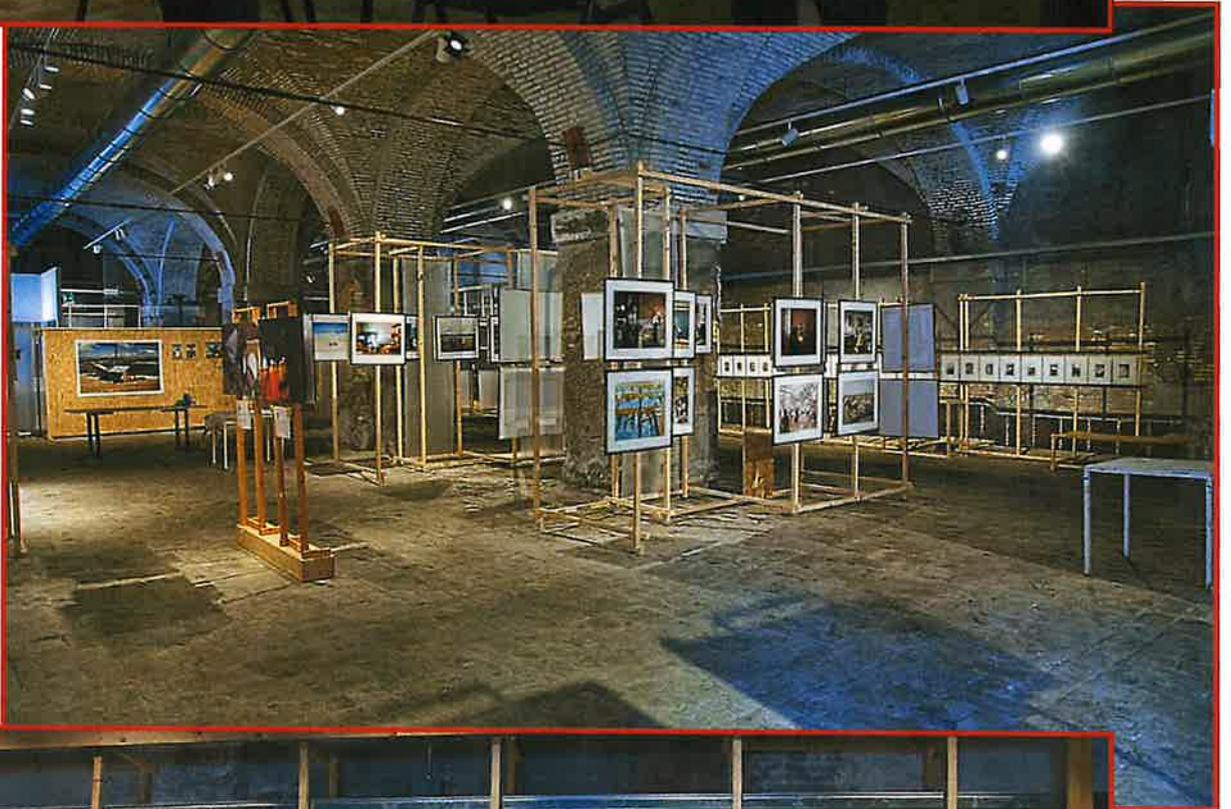
IRAQ. Periferia di Mosul. Marzo 2017. Civili in fuga da Mosul.

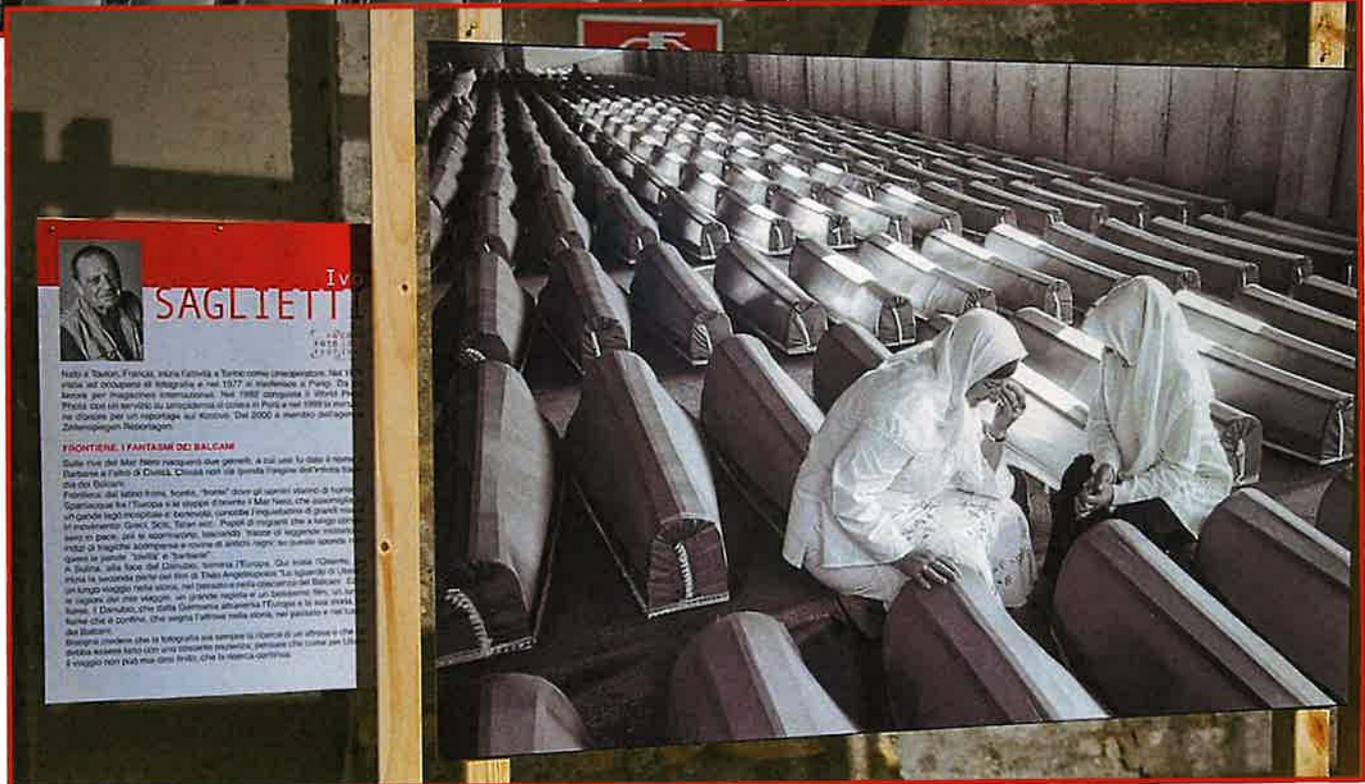
La mostra è ospitata all'interno dell'Ancona Foto Festival 2022, manifestazione giunta ormai alla quinta edizione, che dal 2 luglio al 28 agosto presenta opere di numerosi artisti, workshop, incontri con gli autori sul tema "Frontiere". Le 19 fotografie di Msf & Magnum saranno esposte presso il Magazzino Tabacchi della Mole Vanvitelliana ad Ancona dal 2 al 16 luglio, raccontando le principali crisi umanitarie dal 1971 a oggi: dai conflitti in Afghanistan e Libano degli anni '70 e '80, al terremoto ad Haiti fino alle attuali rotte migratorie nel mar Mediterraneo ed alla pandemia di Covid-19, sottolineando l'importanza della testimonianza, "guardando oltre" ogni ostacolo e indifferenza. Tra i grandi fotografi Magnum coinvolti anche gli italiani Paolo Pellegrin con le sue foto sull'accesso alle terapie per l'HIV negli anni '90, l'emergenza in Darfur del 2003, il terremoto di Haiti del 2010, le attività di SAR nel Mediterraneo e Lorenzo Meloni con il suo racconto sulla battaglia di Mosul nel 2017.

La mostra, a ingresso libero, sarà aperta dal giovedì alla domenica, dalle ore 18 alle ore 22. Presso lo spazio espositivo sarà presente un infopoint allestito dai volontari Msf del gruppo di Ancona, dove sarà possibile trovare ulteriori materiali informativi sulle attività di Msf. Il Gruppo Msf di Ancona è nato nel 2012 per organizzare iniziative di

Pillole di

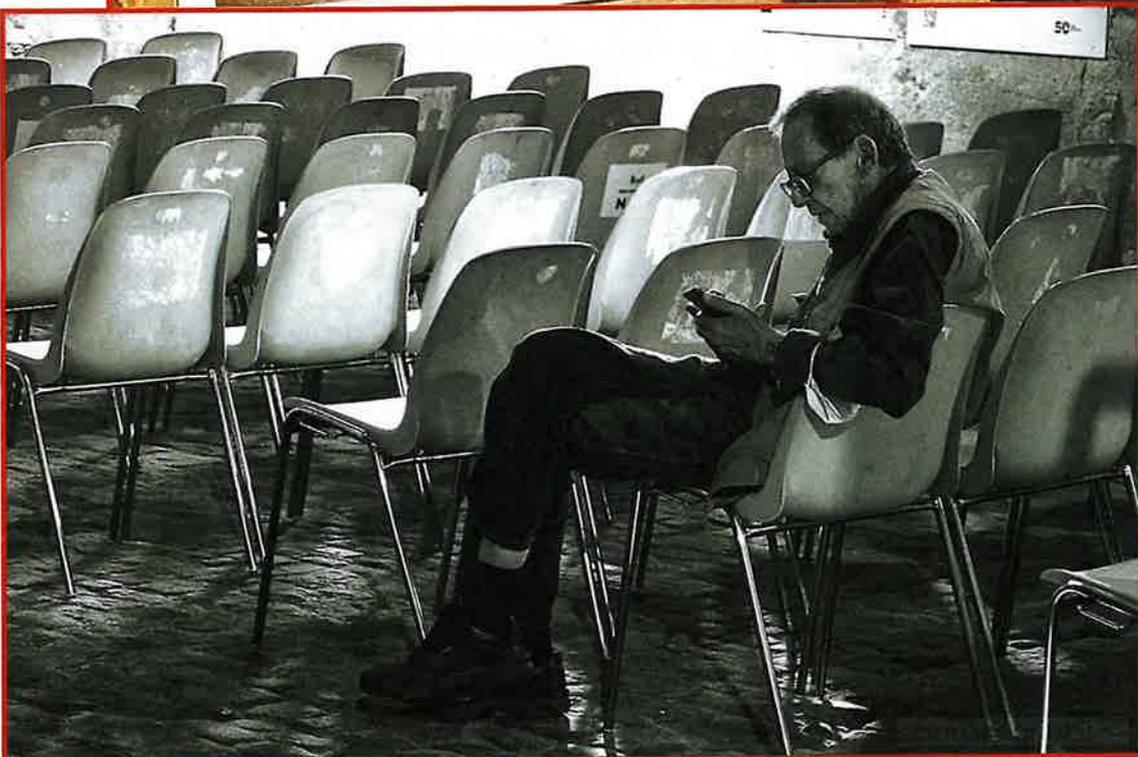
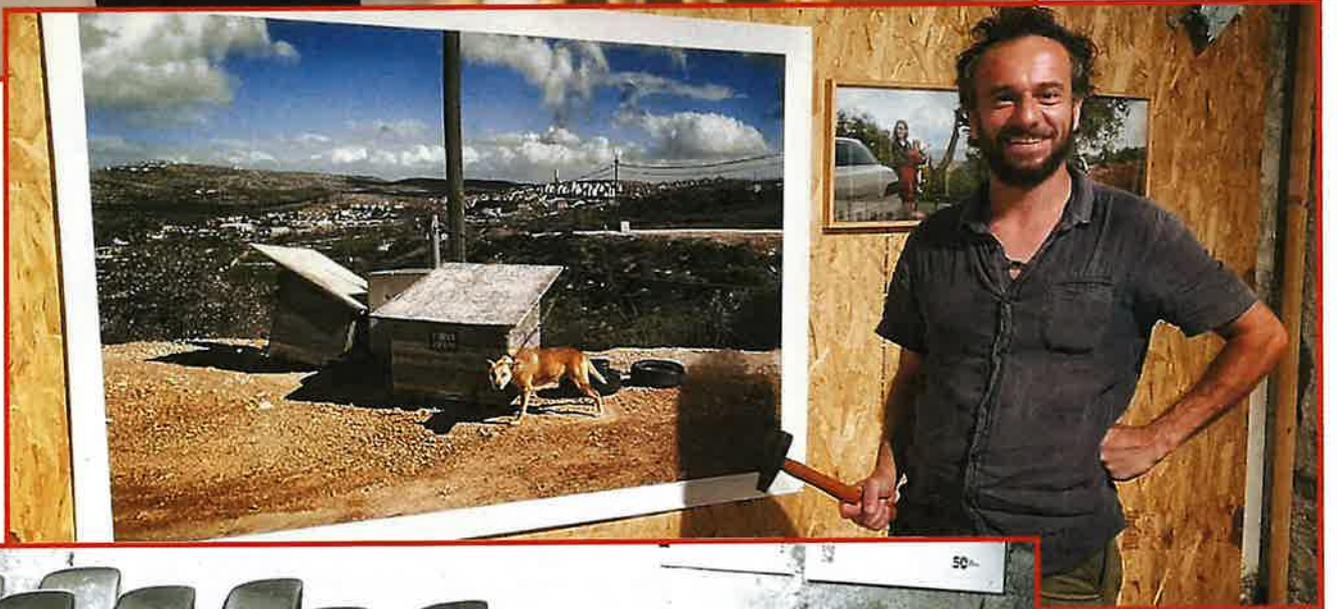
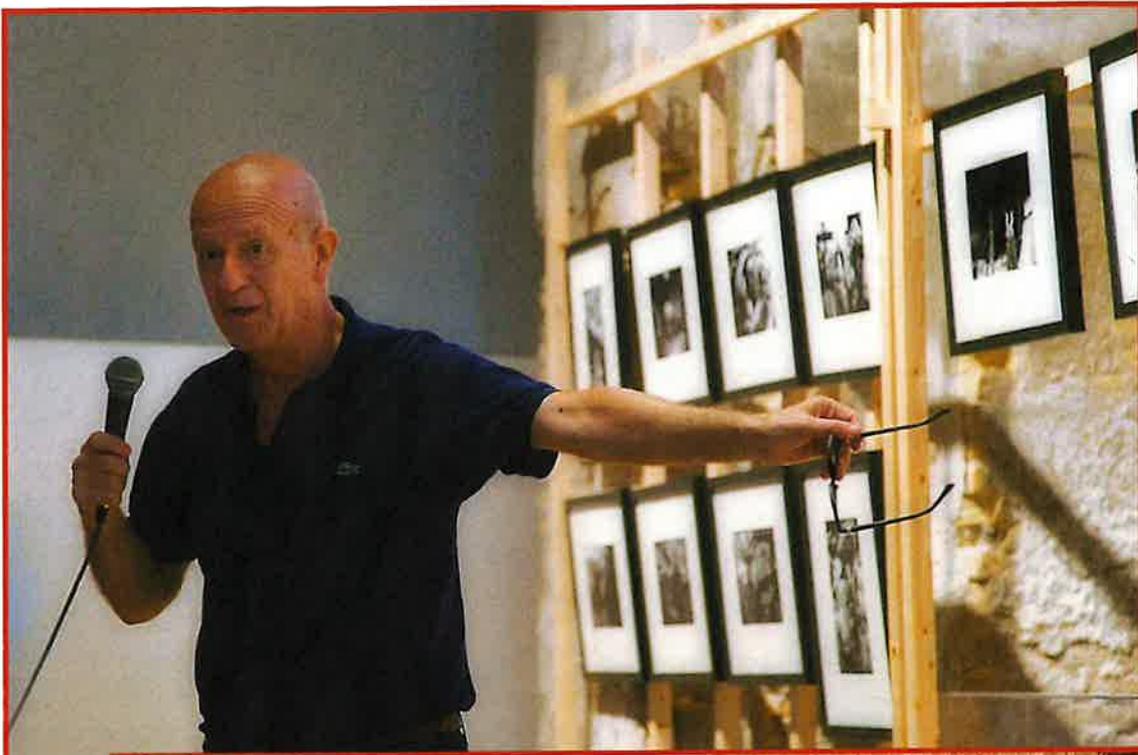
「 AN」CONA
FOTO 2021
「FEST」IVAL







Il Mascherone - Ancona Foto Festival 2022







ci
vediamo
alla
edizione
2023



Il Mascherone © Ancona Foto Festiva.

Ancona Foto Festival con
Il Mascherone e con:



LA MOLE

QV **il Resto del Carlino**

**FOGOLA
F@GOLA**
i portici di piazza Cavour, Ancona

**B&B
MASSIGNANO 116**



CESURA



Jack London
scuola di letteratura e fotografia

Credits

*© Il Mascherone Presidente Danilo Antolini
Progetto grafica e impaginazione Sauro Marini*

Immagini di reportage di

*Giorgio Pergolini, Pia Bacchielli, Sauro Marini,
Danilo Antolini, Gabriele Paolucci, Tiziana Torcoletti*

© 2022 Il Mascherone

© Il file è di libera distribuzione, purchè non modificato

